

79

DIPARTIMENTO
POLIZIA

Inizio dell'interrogatorio: ore 10.00

Interrogatorio di testimone

Il testimone **VELTMANN** fornisce, come convenuto presso il proprio domicilio, la seguente deposizione.

Cognome:	VELTMANN
Nome:	Karl
Data di nascita:	12.04.1923
Luogo di nascita:	Borghorst
Residenza:	48565 Steinfurt, Altmarkt 35

All'inizio dell'interrogatorio mi è stato illustrato che vengo sentito come testimone nell'ambito di un procedimento avviato dal Servizio centrale del Land Renania settentrionale-Vestfalia per il perseguimento dei crimini di guerra del nazionalsocialismo presso la Procura di Dortmund, a carico di Werner GRÜN e altri, per omicidio o concorso in omicidio.

Mi è stato inoltre illustrato che oggetto del procedimento è una strage perpetrata il 29 giugno 1944 da appartenenti ad unità della *Wehrmacht* tedesca nei comuni italiani di Civitella, Cornia e San Pancrazio (Arezzo).

A questo riguardo sono stato ammonito che, in quanto testimone, posso avvalermi della facoltà di non rispondere qualora, rispondendo, esponga me stesso (art. 55 c.p.p.) o una persona nei cui confronti io possa avvalermi della facoltà di non testimoniare ai sensi de ll'art. 52 c.p.p., al rischio di essere perseguito penalmente.



Sotto il profilo della salute, mi sento in grado di sottopormi all'interrogatorio. Se fosse necessario, chiederò che si faccia una pausa o si prosegua l'interrogatorio in un momento ulteriore.

Domanda:

Ha compreso l'ammonizione?

Risposta:

Sì, ho compreso l'ammonizione.

Domanda:

È al corrente della strage avvenuta a Civitella il 29.06.1944?

Risposta:

No, non ho mai sentito il nome Civitella.

Domanda:

Cosa può dire in merito ai fatti illustrati, avvenuti in Italia?

Risposta:

Anche di questo non ho mai sentito nulla.

Domanda:

È stato già sentito in merito alle circostanze che riguardano il procedimento? In caso affermativo, quando e da quali autorità?

Risposta:

No.



Domanda:

Le è noto il libro della giornalista Cristiane Kohl, "Villa Paradiso"? Ha già avuto modo di parlare con la signora Kohl? (al testimone viene mostrato il libro "Villa Paradiso")

Risposta:

Sì, conosco la giornalista Christiane Kohl: è stata anche qui una volta, circa tre o quattro anni fa o anche di più. Una volta, tentai di raggiungerla telefonicamente a Roma.

La signora Kohl mi contattò in quanto aveva avuto indicazioni su di me da un certo signor Wünsche di Berlino, ex collega musicista del Corpo musicale "Hermann Göring". A suo tempo aveva detto di voler scrivere un libro sul Corpo musicale e per questo mi aveva fatto visita, qui. Mi mostrò quindi alcune foto di musicisti. Ma ci incontrammo una sola volta, in quanto non ero in grado di aiutarla granché nelle sue ricerche.

Sino ad oggi, tuttavia, non sapevo se la signora Kohl avesse effettivamente scritto un libro sul Corpo musicale.

Domanda:

Illustri brevemente la Sua carriera militare. Quale funzione militare (grado, unità in cui prestava servizio) rivestiva all'epoca dei fatti?

Risposta:

Dal 1938 al 1941 studiai musica presso il Conservatorio Schmidt, in Rheine. Gli strumenti da me suonati erano tromba e violino. Il 17.10.1941 fui arruolato a Berlino, e venni assegnato ad una compagnia di addestramento, nella quale venivano comunque arruolati soltanto musicisti. Il luogo di formazione era Berlino-Gatow. Il mio istruttore era il maresciallo Böttcher. Il 01.02.1942 fui assegnato alla Divisione "Hermann Göring", a Berlino Reinickendorf, da dove fummo inviati alla

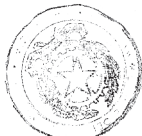


sede principale del Corpo musicale, a Monaco. Nel periodo successivo tenemmo costantemente concerti e registrammo dischi. Nel 1942, credo in maggio o in giugno, tenemmo una *tournee* di concerti in Italia, congiuntamente con un Corpo musicale italiano dell'Aeronautica. Nel luglio 1943 demmo anche concerti a Caltagirone, in Sicilia: questo già in concomitanza con lo sbarco alleato in Sicilia. Nel frattempo, avevamo tenuto concerti anche in Francia e nei Paesi Bassi.

Poi tutto finì: gli strumenti furono imbarcati su autocarri e non li rivedemmo più. Fui quindi assegnato ad un altro reparto, ma non ricordo che unità fosse. Il mio compito consisteva nel montare la guardia. Ricordo che dall'Italia fui inviato nella regione di Radom e in seguito a Varsavia, dove era in corso l'insurrezione. Di qui fummo dislocati fino al fiume Russ, e tornammo a piedi fino al confine cecoslovacco. Ricordo che nel gennaio 1945 ci trovavamo presso Trakenen (*Jasnaja Poljana, N.d.T.*).

Quanto al mio grado di servizio, posso dire che ero sottufficiale: all'inizio del 1944 seguii il corso per sottufficiali, che durò circa sei mesi, a Cecina, in Toscana. Sulla scorta della cartina geografica della Toscana che mi viene mostrata, posso dire che ci trovavamo a sud di Pisa e ad est di Volterra, ma non ricordo esattamente dove fui assegnato dopo il corso: venivamo continuamente dislocati. Tutto procedeva così rapidamente che non ricordo più nulla. Dalla cartina riconosco che una volta ci trovammo a Siena, ma non saprei aggiungere altro. Tuttavia, a quanto ricordo, non fummo mai ad Arezzo.

Non ricordo a quale unità appartenevo. Eravamo equipaggiati di autocarri e motocicli cingolati; il nostro armamento constava di MG (mitragliatrice) 42, carabina 98 e pistola 08. Naturalmente, la pistola era in dotazione soltanto ai comandanti di squadra ed ai loro sostituti. Non ricordo i nomi dei comandanti di squadra e degli altri superiori. Non si riconosceva affatto che io ero sottufficiale: non si procedeva più alla sostituzione dei distintivi ed io mantenni sempre l'uniforme di caporale.



Domanda:

Che aspetto aveva l'uniforme che indossava allora?

Risposta:

In Italia indossavamo l'uniforme tropicale, con pantaloni ora corti, ora lunghi. Nelle operazioni, naturalmente, indossavamo anche l'elmetto d'acciaio.
L'uniforme raffigurata nella Tavola I del raccoglitore fotografico corrisponde alla nostra uniforme dell'epoca.

Domanda:

Le è noto che il Corpo musicale fu disciolto in Italia e che i suoi appartenenti furono assegnati ad altre unità?

Risposta:

Ho già detto che il nostro Corpo fu disciolto, ma non posso dire a quali unità furono assegnati i singoli musicisti. Non ne so nulla.

Domanda:

Vi erano anche Italiani nella Sua unità?

Risposta:

No, eravamo tutti tedeschi.

Domanda:

Effettuò mai operazioni congiunte con membri italiani, anche di altre unità?

Risposta:

No, neppure.



Domanda:

Le è noto un appartenente al Corpo musicale o alla Banda musicale che parlasse italiano?

Risposta:

No.

Domanda:

Parla italiano?

Risposta:

No.

Domanda:

Cosa sapeva allora delle modalità secondo cui procedere con i partigiani?

Risposta:

Ci venne detto che erano dovunque, ma personalmente non mi imbattei mai in alcuno di loro.

Domanda:

Sa qualcosa di un attacco partigiano in cui fu ucciso un motociclista portao rdini?

Risposta:

In un'occasione sentii parlare di tale episodio, che dovrebbe essere accaduto nel raggio di circa 20 chilometri quadrati, ma non so esattamente dove. Ci fu semplicemente riferito; non ricordo neppure chi raccontò tale fatto.



Domanda:

Il termine "compagnia di allerta" Le dice qualcosa?

Risposta:

No, non mi dice nulla.

Domanda:

Signor Hellmann, a questo punto dell'interrogatorio Le vengono mostrate fotografie di ex appartenenti al Corpo musicale ed alla *Feldgendarmarie*, nonché di una casa. Dopo aver esaminato tali fotografie, riconosce persone od oggetti?

Risposta:

Quanto alle foto della serie "Corpo musicale", riconosco: sulla foto n. 1, Rolf MATTHES; sulla foto n. 5: Max MILDE; sulla foto n. 7: Berni BERNHOLD, e sulla foto n. 19 Erwin RÖHL.

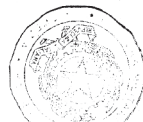
Quanto alla serie "Foto di gruppo di musicisti", mi riconosco sulla foto n. 3: sono il terzo da sinistra nell'ultima fila, in occasione di un concerto tenutosi al Municipio di Utrecht. Suono la cornetta. Sulla foto n. 11, il secondo da sinistra è un Austriaco, di cui tuttavia non ricordo il nome. Sulla foto n. 17 riconosco RÖHL e MATYSCHIK. Sulla foto n. 19 compaio nuovamente. Ho anch'io le foto nn. 24 e 25. La foto n. 24 raffigura, da sinistra a destra, Erwin RÖHL, KOCH, MERZ, PHILIPP e due altri commilitoni di cui non ricordo il nome. La foto n. 25 ritrae, fra gli altri, il direttore del Corpo musicale FRIES e il direttore della Banda musicale BOGENSCHNEIDER.

Domanda:

Può fare i nominativi di altri ex appartenenti al Corpo musicale od alla *Feldgendarmarie* della Divisione paracadutisti corazzati "Hermann Göring"?

Risposta:

Dopo la guerra mantenni contatti soltanto con Herbert BORMANN e Walter WÜNSCHE, che nel frattempo però sono deceduti.



Domanda:

Sa se siano stati impartiti ordini illegali o criminosi?

Risposta:

No, si ripeteva sempre che, in quanto musicisti, non avremmo dovuto andare al fronte. Quindi non vi si prestava alcuna attenzione.

Domanda:

Che sanzione era prevista in caso di rifiuto di obbedienza?

Risposta:

La persona in questione veniva prelevata dalla *Feldgendarmarie*. Tuttavia, non sono al corrente di casi di questo genere. Personalmente, una volta fui messo agli arresti per tre giorni, in quanto la mia arma non era pulita a dovere.

Domanda:

Può fornire altre indicazioni pertinenti sulla strage di Civitella?

Risposta:

No.

Domanda:

Dispone ancora di fotografie o di altra documentazione dell'epoca? Li metterebbe a nostra disposizione per effettuarne copie?

Risposta:

Sì, ho delle foto, ma corrispondono a quelle già contenute nella Loro documentazione.



Domanda:

Dagli appunti d'intervista della signora Kohl, secondo paragrafo, risulta che Lei avrebbe tenuto un diario. È esatto?

Risposta:

Si trattava di appunti che tenevo durante la guerra, ma nel frattempo li ho distrutti. Non era un diario vero e proprio.

Fine dell'interrogatorio: ore 12.15

Letto, confermato e sottoscritto:

(f.to) Karl Veltmann

(f.to) Mehlich
Commissario

(f.to) Simon
Commissario



I Vorbemerkungen

Am 19.05.2004 suchte ich (KHK WILLMS) zwecks Inaugenscheinnahme der dortigen Tatörtlichkeiten gemeinsam mit Herrn Staatsanwalt GÖKE, StA Dortmund, dem Maresciallo Aiutante G. di F. Angelo ANGELILLO, Procura Militare Della Republica, La Spezia / Italien und dem Historiker Romano MORETTI die Ortschaften auf, die – nach dem jetzigen Stand der Ermittlungen - dem Tatkomplex „Fallakte Cornia“ zuzuordnen sind.

Es handelt sich hierbei um:

- 1. PODERE PIAN DEL PINO, ESSE-BRÜCKE**
- 2. PODERE PIAN DEL PINO, HOF ROSSI**
- 3. PODERE MORCAGGIOLO**
- 4. FATTORIA BURRONE**
- 5. PODERE CELLERE**
- 6. CORNIA**
- 7. GEBBIA**
- 8. SOLAIA**

Am 27.09.2004 erfolgte eine erneute Inaugenscheinnahme dieser Tatörtlichkeiten, an der neben mir Herr Staatsanwalt GÖKE, StA Dortmund, der Brig. G. di F. Stefano REMEDI, Procura Militare Dell'è Republica, La Spezia / Italien, der Fin.sc. Luigi DI MARI, Procura Militare Della Republica und KK MEHLICH, LKA NRW, teilnahmen.

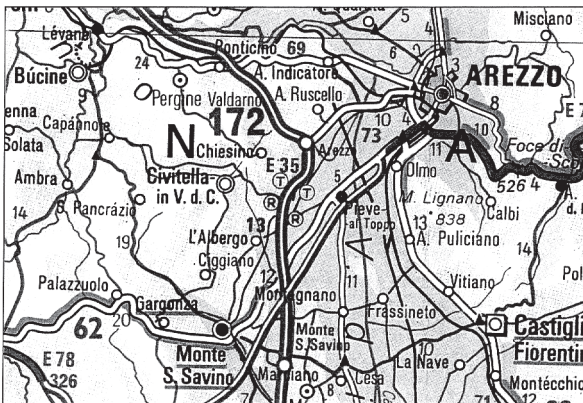
Die hierbei getroffenen Feststellungen und die in diesem Zusammenhang gefertigten Lichtbilder wurden in dem vorliegenden Bericht zusammengefasst. Hierbei erfolgte bei der Abhandlung der einzelnen Tatörtlichkeiten – einschließlich der in diesem Zusammenhang vorgenommenen Nummerierung der Tatörtlichkeiten - eine Orientierung an dem Gutachten des Historikers Carlo GENTILE vom 20.07.2004¹.

Darüber hinaus wurden dem Bericht Aufnahmen der Tatörtlichkeiten beigelegt, die im Rahmen der bisherigen Ermittlungen zur Verfahrensakte genommen wurden und

Bestandteil der Sonderbände 3 „Strafakte SCHMALZ, 8 „Lichtbildmappen“ und 11 „Italienische Bild- / Tondokumente“ sind.

2 Allgemeines

CORNIA und die dieser Ortschaft zuzuordnenden weiteren Tatorte (PODERE PIAN DEL PINO – ESSE-BRÜCKE, PODERE PIAN DEL PINO - HOF ROSSI, PODERE MORCAGGIOLO, FATTORIA BURRONE, PODERE CELLERE, CORNIA, GEBBIA und SOLAIA) gehören zur Gemeinde CIVITELLA, Toskana / Italien und liegen etwa 15 Kilometer südwestlich der Provinzhauptstadt AREZZO.



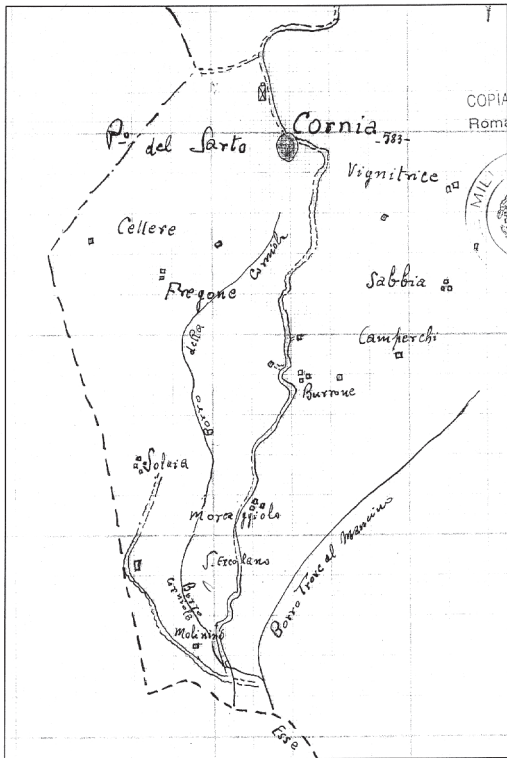
Karte 1 – Fallakte Cornia, Ausschnitt Karte 2, Teil 1.3

Die Tatörtlichkeiten liegen entlang eines Talkessel, der sich ausgehend von der Straße von MONTE SAN SAVINO nach SAN PANCRAZIO in Höhe der Ortschaft VERNIANA nach Nordosten in Richtung CORNIA / GEBBIA erstreckt.

¹ Fallakte Cornia, Teil 2, 2.1 Gutachten GENTILE, Seite 24 - 28



Karte 2 – Fallakte Cornia, Ausschnitt Karte 2, Teil 1.3



Skizze 1 – Skizze des Talkessels von der ESSE-BRÜCKE bis CORNIA (1944 / 1945) - Strafakte „SCHMALZ, Bl. 32 d.A. -

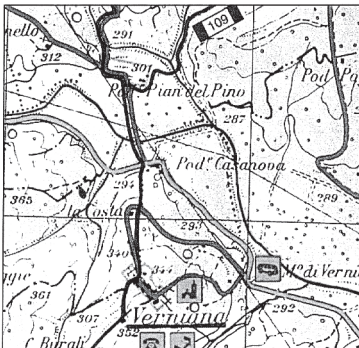
3 Tatorte

Im Zuge des dem vorliegenden Verfahren zugrunde liegenden Massakers vom 29. Juni 1944 wurden die einzelnen Tatörtlichkeiten durch Brandstiftung teilweise zerstört. Weil sie danach überwiegend lediglich in Teilen wieder aufgebaut oder umgebaut wurden, haben sie sich seit der Tatzeit in ihrem Aussehen kaum verändert.

Im folgenden werden die einzelnen Tatorte im Bereich CORNIA abgehandelt. Hierbei erfolgt eine Orientierung an dem Gutachten des Historikers Carlo GENTILE vom 20.07.2004, welches ebenfalls Bestandteil der Fallakte Cornia ist.

1. PODERE PIAN DEL PINO, ESSE-BRÜCKE²

Diese Örtlichkeit befindet sich an der S 113, circa 200 Meter nach dem Abzweig von der Hauptstraße MONTE SAN SAVINO – SAN PANCRAZIO.



Karte 3 – Fallakte Cornia, Ausschnitt Karte 2, Teil 1.3, (Brücke wurde in den Kriegsjahren zerstört und später in anderer Form wieder aufgebaut)

² Fallakte Cornia, Teil 2, 2.1 Gutachten GENTILE, Seite 24



Foto 1 – Abzweigung Hauptstraße MONTE SAN SAVINO – SAN PANCRAZIO / S 113 aus Richtung SAN PANCRAZIO (Mai 2004)

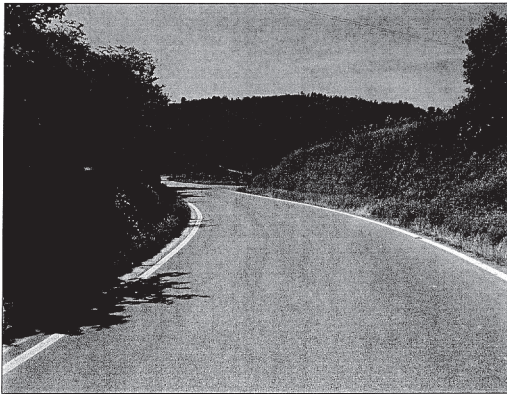


Foto 2 – Abzweigung Hauptstraße MONTE SAN SAVINO – SAN PANCRAZIO / S 113 aus Richtung MONTE SAN SAVINO (Mai 2004)



Foto 3 – Haus an der Abzweigung Hauptstraße MONTE SAN SAVINO – SAN PANCRAZIO / S 113 aus Richtung MONTE SAN SAVINO (Mai 2004)



Foto 4 – S 113 aus Richtung Hauptstraße MONTE SAN SAVINO – SAN PANCRAZIO in Richtung ESSE-BRÜCKE (Mai 2004)



Foto 5 – ESSE-BRÜCKE aus Richtung Hauptstraße MONTE SAN SAVINO – SAN PANCRAZIO (Mai 2004)

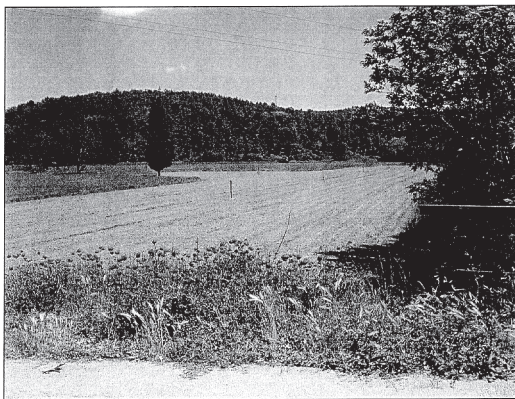


Foto 6 – Blick von ESSE-BRÜCKE – nach überqueren von der Hauptstraße aus – in Richtung MONTE SAN SAVINO (Mai 2004)



Foto 7 – Blick von ESSE-BRÜCKE – nach überqueren von der Hauptstraße aus – in Richtung SAN PANCRAZIO (Mai 2004)

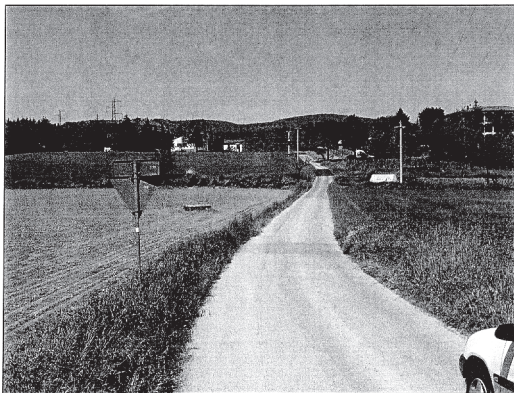


Foto 8 – Blick von ESSE-BRÜCKE – nach überqueren von der Hauptstraße aus – in Richtung PODERE PIAN DEL PINO - HOF ROSSI (Mai 2004)

2. PODERE PIAN DEL PINO - HOF ROSSI³

Diese Örtlichkeit befindet sich rechts der S 113, circa 500 Meter nach der Abzweigung von der Hauptstraße MONTE SAN SAVINO – SAN PANCRAZIO. Es handelt sich um das erste Anwesen hinter der ESSE-BRÜCKE.

Der Hof hat in den Nachkriegsjahren sein Aussehen dahingehend verändert, dass der gesamte Gebäudekomplex um eine Etage aufgestockt worden ist.



Foto 9– Blick von der S 113 auf PODERE PIAN DEL PINO - HOF ROSSI (Mai 2004)

³ Fallakte Cornia, Teil 2, 2.1 Gutachten GENTILE, Seite 24

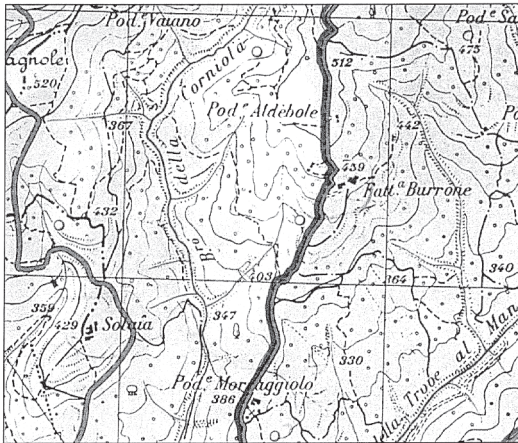


Foto 10 – Blick von der S 113 auf PODERE PIAN DEL PINO - HOF ROSSI (Mai 2004)

3. PODERE MORCAGGIOLO⁴

Diese Örtlichkeit befindet sich rechts der S 113, circa 1,5 Kilometer nach dem Abzweig von der Hauptstraße MONTE SAN SAVINO – SAN PANCRAZIO. Bei der S 113 handelt es sich hier lediglich noch um einen Schotterweg, der ab dem Hof ROSSI (301 Meter Höhe) stetig leicht bergauf führt.

Die PODERE MORCAGGIOLO (386 Meter Höhe) bestand zur Tatzeit aus zwei Hauskomplexen, von welchen einer heute noch bewohnt ist und sich vor diesem Hintergrund in seinem Aussehen leicht verändert hat. Das heute unbewohnte Haus soll in nahezu unveränderter Form erhalten geblieben sein.



Karte 4 – Fallakte Cornia, Ausschnitt Karte 2, Teil 1.3

(Auf dem Kartenausschnitt sind neben dem Tatort PODERE MORCAGGIOLO auch der Tatort FATTORIA BURRONE und auf der anderen Seite des Tals die Tätortlichkeit SOLAIA zu erkennen.)

⁴ Fallakte Cornia, Teil 2, 2.1 Gutachten GENTILE, Seite 25



Foto 11 – Blick auf den gesamten Gebäudekomplex PODERE MORCAGGIOLO (Mai 2004)

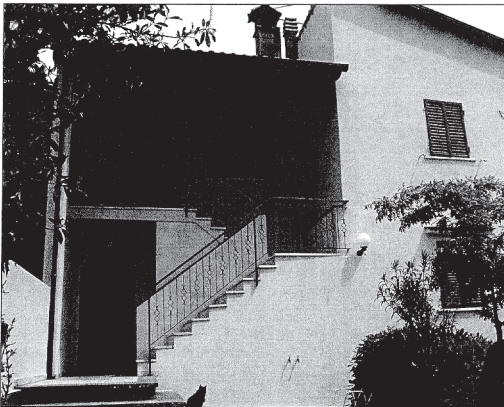


Foto 12 – Blick auf den heute noch bewohnten Gebäudekomplex PODERE MORCAGGIOLO (Mai 2004)

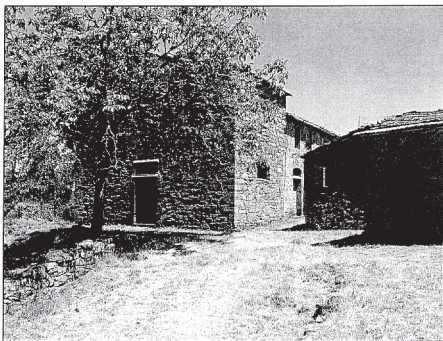
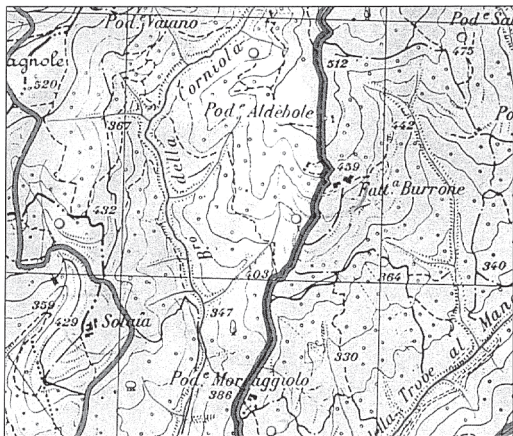


Foto 13 / 14 – Blick auf den heute unbewohnten Gebäudekomplex PODERE MORCAGGIOLO (Mai 2004)

4. FATTORIA BURRONE⁵

Diese Örtlichkeit befindet sich rechts der S 113, circa 2,5 Kilometer nach dem Abzweig von der Hauptstraße MONTE SAN SAVINO – SAN PANCRAZIO. Bei der S 113 handelt es sich hier lediglich noch um einen Schotterweg, der ab dem Hof ROSSI (301 Meter Höhe) stetig leicht bergauf führt.

Die FATTORIA BURRONE (459 Meter Höhe) bestand zur Tatzeit aus zwei Hauskomplexen, die in den Nachkriegsjahren noch bewohnt waren, heute jedoch unbewohnt sind. In ihrem Aussehen sind sie im wesentlichen in unveränderter Form erhalten geblieben.



Karte 5 – Fallakte Cornia, Ausschnitt Karte 2, Teil 1.3

(Auf dem Kartenausschnitt sind neben dem Tatort PODERE MORCAGGIOLE auch der Tatort FATTORIA BURRONE und auf der anderen Seite des Tals die Tatörtlichkeit SOLAIA zu erkennen.)

⁵ Fallakte Cornia, Teil 2, 2.1 Gutachten GENTILE, Seite 26



Foto 15 – Blick auf das zur Straße gelegene Gebäude der FATTORIA BURRONE
(Mai 2004)

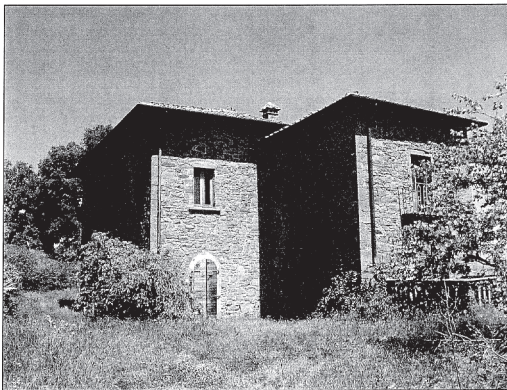


Foto 16 – Blick auf das hintere Gebäude der FATTORIA BURRONE
(Mai 2004)

5. PODERE CELLERE⁶

Bei der PODERE CELLERE handelte es sich um eine Örtlichkeit, die auf der anderen (westlichen) Seite des Tals in 526 Meter Höhe lag.

Hier von soll heute nichts mehr erhalten sein.



Karte 6 – Fallakte Cornia, Ausschnitt Karte 2, Teil 1.3

6. CORNIA⁷

Bei CORNIA handelt es sich um die größte Örtlichkeit der in Zusammenhang mit der Fallakte Cornia zu behandelnden Tatörtlichkeiten.

CORNIA ist von CIVITELLA aus, welches circa 3 Kilometer nordöstlich liegt, über Schotterstraßen (S 111 / S 113) erreichbar. Darüber hinaus besteht die Möglichkeit, in Höhe der Ortschaft VERNIANA von der Hauptstraße MONTE SAN SAVINO – SAN PANCRAZIO auf die S 113 abzubiegen. Die S 113 ist hier zunächst asphaltiert, geht im weiteren Verlauf jedoch in eine Schotterstraße über, (Entfernung von der Abzweigung Hauptstrasse Monte San Savino – San Pancrazio bis Cornia circa 4,5 Kilometer) und steigt von der Abzweigung, in etwa 300 Meter Höhe, bis nach Cornia, in circa 500 Meter Höhe, stetig leicht an.

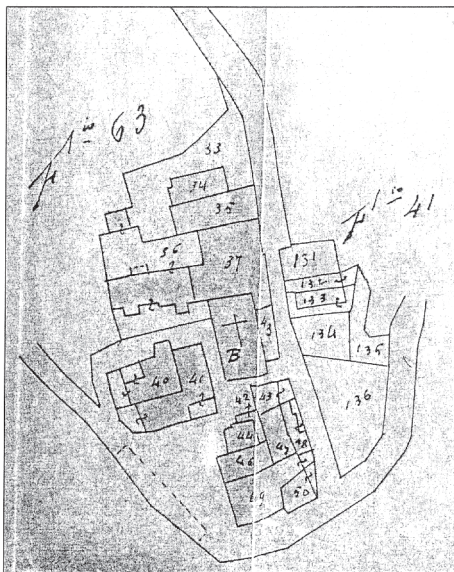
⁶ Fallakte Cornia, Teil 2, 2.1 Gutachten GENTILE, Seite 26

⁷ Fallakte Cornia, Teil 2, 2.1 Gutachten GENTILE, Seite 27

CORNIA bestand damals aus - 30 - Häusern. Im Zuge des dem vorliegenden Verfahren zugrunde liegenden Massakers vom 29. Juni 1944 wurden nahezu alle Häuser durch Brandstiftung beschädigt.

Sie sind in den Nachkriegsjahren lediglich zum Teil wieder aufgebaut worden und heute größtenteils nicht mehr bewohnt.

Aufgrund dieses Umstandes hat sich das Ortsbild CORNIAs jedoch auch kaum gewandelt.



Skizze 2 – Ortsplan von CORNIA (Stand 1944 / 1945)

- Strafbakte „SCHMALZ, Bl. 35 d.A. -



Foto 17 / 18 – Aufnahmen von CORNIA (1944 / 1945)



Foto 19 – Aufnahme von CORNIA (Mai 2004)



Foto 20 – Haus am nördlichen Ortsausgang von CORNIA (Mai 2004)

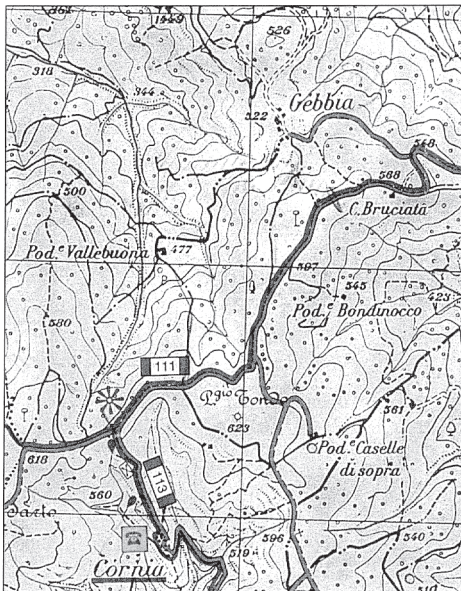


Foto 21 – Kirche von CORNIA (Mai 2004)

7. GEBBIA⁸

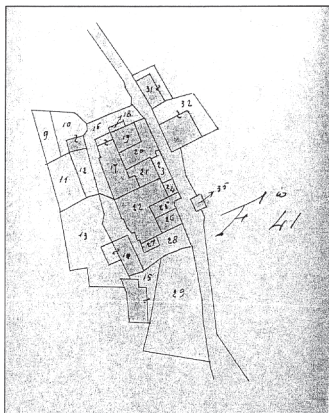
GEBBIA liegt circa 2,5 Kilometer nordöstlich von CORNIA und ist von dort aus über Schotterstraßen (S 111 / S 113) erreichbar.

Der Ort (522 Meter Höhe) bestand in den Kriegsjahren aus etwa - 20 - Häusern und ist trotz des im Zuge des dem vorliegenden Verfahren zugrundeliegenden Massakers vom 29. Juni 1944 in dieser Form erhalten geblieben. Die Häuser des Ortes sind alle bewohnt.



Karte 7 – Fallakte Cornia, Ausschnitt Karte 2, Teil 1.3

⁸ Fallakte Cornia, Teil 2, 2.1 Gutachten GENTILE, Seite 27



Skizze 3 – Ortsplan von GEBBIA (Stand 1944 / 1945)
- Strafkarte „SCHMALZ, Bl. 35 d.A. -



Foto 22 – Nördlicher Ortseingang von GEBBIA (Mai 2004)



Foto 23 – Südlicher Ortseingang von GEBBIA (Mai 2004)



Foto 24 – GEBBIA, Haus CAU (Mai 2004)



Karte 8 – Fallakte Cornia, Ausschnitt Karte 2, Teil 1.3
 (Anhand des Kartenausschnitts ist der Weg der aus GEBBIA mitgenommenen
 Gefangenen zur PODERE LA VALLE ersichtlich)



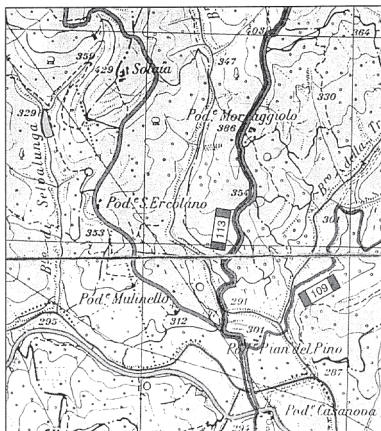
Foto 25 – PODERE LA VALLE (Mai 2004)

8. SOLAIA⁹

Diese Örtlichkeit befindet sich im Gegensatz zu den Tatorten PODERE MORCAGGIOLO sowie PODERE BURRONE auf der westlichen Seite des Talkessels. SOLAIA (429 Meter Höhe) ist in Zusammenhang mit dem dem vorliegenden Verfahren zugrunde liegenden Massaker vom 29. Juni 1944 nahezu vollständig zerstört und in den letzten Jahren – in alter Form - als Ferienanlage wieder aufgebaut worden. SOLAIA ist heute über die S 113 erreichbar, wenn man hinter der PODERE PIAN DEL PINO – HOF ROSSI dem westlichen Straßenverlauf folgt. Die Entfernung von der Einmündung der S 113 auf die Hauptstraße MONTE SAN SAVINO – SAN PANCRAZIO bis SOLAIA beträgt circa 2 Kilometer. Die zunächst asphaltierte Straße geht nach etwa der Hälfte der Wegstrecke in einen Schotterweg über, der ab dem Hof ROSSI (301 Meter Höhe) stetig leicht bergauf führt.

Von SOLAIA aus führt ein Weg weiter in Richtung CORNIA (circa 4 Kilometer). Dieser ist mit einem Personenwagen allerdings nicht zu befahren.

⁹ Fallakte Cornia, Teil 2, 2.1 Gutachten GENTILE, Seite 28



Karte 9 – Fallakte Cornia, Ausschnitt Karte 2, Teil 1.3



Foto 26 – SOLAIA (September 2004)



Foto 27 – Blick von SOLAIA auf die Hauptstraße MONTE SAN SAVINO – SAN PANCRAZIO mit PIAN DEL PINO (Mai 2004)



Foto 28 – Blick von SOLAIA auf die S 113 / FATTORIA BURRONE (Mai 2004)

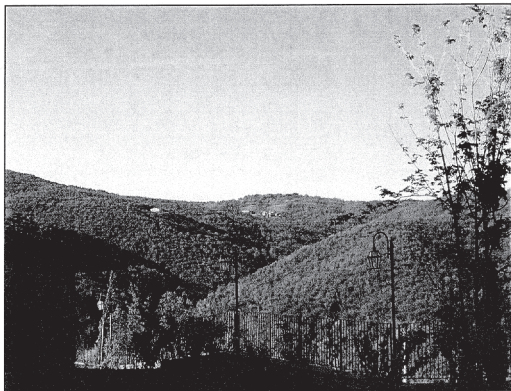


Foto 29 – Blick von SOLAIA auf CORNIA (Mai 2004)